Anno XII — N. 4278. Trieste, Lunedì 25 Settembre 1893 (1 Edizione del mattino) Anno XII — N. 4278.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: via NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattine f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Gli anarchici di Vienna. VIENNA 24. (B) Degli anarchici arrestati, due furono rimessi in libertà, gli altri sono stati deferiti al Tribunale provinciale. Il manoscritto dello stampato diretto alle masse popolari austriache, manoscritto proveniente dal giornale anarchico di Londra *The unionist*, ed altri scritti sequestrati dimostrano che gli arrestati si trovavano in corrispondenza con gli anarchici di Londra e dell'America. L'ecrasite e la picrina rinvenute dimostrano che gli arrestati fabricavano da sè gl'involucri delle bombe. Gli altri oggetti sequestrati sono fatti esattamente secondo il sistema dell'anarchico Most.

La caccia agli anarchici. BUDAPEST 24. (N) In relazione agli arresti di Vienna sono imminenti anche qui arresti di anarchici.

Moti operai. MONS 24. (B) Il sindacato degli operai minatori invita gli operai al congresso che si terrà domani a Woemes per decidere lo sciopero nel caso che ancor entro oggi non venga accordato il 10% d'aumento sulle mercedi.

BUDAPEST 24. (N) Un'adunanza di lavoratori in ferro e metallo decise di dichiararsi solidale con gli operai metallurgici già scioperanti.

LENS 24. (N) La notte scorsa è passata tranquilla.

Frascati a Garibaldi — Il discorso d'Imbriani. ROMA 24 (N) Alle 6 di stamane una cinquantina di associazioni romane colle relative bandiere partivano col primo treno alla volta di Frascati per assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi. I membri della Società superstiti garibaldini erano numerosissimi e indossavano la tradizionale camicia rossa. Alla stazione di Frascati vengono ricevuti dalla presidenza del Circolo Aurelio Saffi, dalle altre associazioni liberali locali e dalle autorità del Comune. Le musiche intonano inni patriotici e una grandissima folla erompe in applausi e in grida di *Viva Roma! Viva Garibaldi!* La piccola cittadetta, che è la più elegante villeggiatura dei dintorni di Roma, accoglie oggi quasi un quarto della popolazione della capitale e migliaia di abitanti e di villeggianti accorsi da tutti i paesi vicini, i famosi Castelli romani. Tutte le strade sono pavesate e imbandierate e in molti luoghi si sono esposti quadri di Giuseppe Garibaldi. Poco prima delle 10 nella sede del Circolo Tuscolano si forma il corteo delle Associazioni, che debbono recarsi a ricevere l'on. Imbriani. Il corteo è lunghissimo. Oltre Roma e Frascati sono rappresentati circa quaranta comuni della provincia. Marino, Albano, Monteporzio, Montecompatri, Rocca di Papa e Civitavecchia hanno mandato i loro concerti.

Quando finalmente giunge il treno di Roma e la figura di Imbriani appare allo sportello di un vagone di III classe, le musiche tutte insieme intonano l'inno di Garibaldi senza per questo coprire il rumore del formidabile applauso che scoppia dall'immensa folla accorsa, che grida a squarciagola *Viva Imbriani!* Il deputato di Corato, accompagnato da numerosi amici e ammiratori, scende ricevuto dal sindaco di Frascati, da alcuni assessori, da molti consiglieri e dalla presidenza del Circolo Aurelio Saffi, iniziatore delle feste di oggi. Lungo il percorso dalla stazione alla via Romana continuano gli inni patriotici e gli applausi frenetici. Il corteo si compone di 78 società con altrettante bandiere e nove concerti. Alle 11 comincia la cerimonia.

Il monumento sorge nel mezzo dei giardini municipali ornati di pennoni dai colori nazionali. Garibaldi volge lo sguardo per la sconfinata campagna romana, in mezzo alla quale, lontano lontano, scorgesi una gran macchia nera, che è Roma, di cui distinguesi solo il Vaticano colla colossale cupola di S. Pietro.

Il monumento è composto di un basamento quadrangolare, regalato dallo scalpellino Cherubini. Sul basamento è collocato il busto dell'eroe dei due mondi, opera dello scultore Antonio Manzi, che ha prestato gratuitamente l'opera sua.

Impossibile imaginare la folla immensa che ha assistito all'inaugurazione. Quando il monumento viene scoperto erompe una ovazione altissima, fragorosa, entusiastica. E' uno spettacolo commovente. Le signore sventolano i fazzoletti, i vecchi si scoprono il capo, i bimbi sollevati dalle braccia dei genitori alzano essi pure le manine. Appena si può avere un po' di calma e mentre ancora sembra che gli evviva a Garibaldi echeggino intorno, l'on. Imbriani comincia a parlare. Riassume sinteticamente la vita e gli intendimenti di Garibaldi e rammenta le visite dell'eroe a Frascati. Consiglia il popolo ad imitare Garibaldi, non lasciandosi vincere dallo scetticismo.

Dopo il discorso fuvvi un rinfresco al palazzo municipale, a cui intervennero Ettore Ferrari, Zuccari, i deputati del collegio Aguglia ed Omodei. - Si è quindi tenuto un banchetto con un altro discorso di Imbriani, inaugurando la bandiera del nuovo circolo Balilla.

La festa termina con tombola, corse e luminarie.

Per evitare disordini, stasera fu sospeso il concerto in piazza Colonna.

Il successore di Bauer. VIENNA 24. (N) Il gen. Krieghammer, ricevuto ieri in udienza, ricevette alla sera l'autografo sovrano che lo nomina ministro della guerra.

Il colera. ROMA 24. (N) Ieri avvennero a Palermo 8 casi di colera e 3 decessi, a Livorno 9 casi e 4 decessi.

Elezioni suppletorie in Boemia. PRAGA 24. (B) Nelle elezioni suppletorie per il Parlamento spuntarono: nel distretto elettorale di Tetschen Stefano Richter e nel distretto elettorale di Przibram il giovane czeco Czernowsky.

Fra sovrani e principi. MOHACS 24. (N) L'imperatore Guglielmo nominò l'arciduca Federico comandante onorario del reggimento di fanteria prussiano N. 48.

Nell'America latina. BUENOS AYRES 24. (B) Corre voce che il presidente sia intenzionato di dare le sue dimissioni.

Sport. VIENNA 24 (N) Alle corse di oggi vinse il premio del Giubileo *Virad*, giunse seconda *Vocativus*, terzo *Turul*. Il totalizzatore pagò 11 *gagnant* e 223 e 91 *placé*.

Prestito smentito. WASHINGTON 24. (N) Si smentisce ufficialmente che pendano trattative per l'assunzione d'un prestito in oro.

RECENTISSIME.

L'Italia e la stampa francese. PARIGI 23. Il *Temps* si diverte a difendere l'on. Giolitti, confermando essere pessima la situazione diplomatica e finanziaria d'Italia, fatto di cui non è colpevole il presidente del Consiglio, quando i migliori amici del regno giuocano al ribasso della rendita. Il giornale parigino confessa che difende Giolitti nel timore che possa avvenir peggio con Crispi nelle relazioni tra la Francia e l'Italia. Il *Figaro* e il *Gaulois* attribuiscono le velleità guerresche dell'Italia alla speranza che essa ha di metter fine ai propri imbarazzi finanziari.

I russi in Francia. PARIGI 23. Ha prodotto un certo senso la notizia che il conte di Parigi sarebbe ricevuto a Copenhagen dallo czar. Il fatto però viene spiegato coi vincoli di parentela fra il conte di Parigi e la casa reale danese. Gli ufficiali russi si tratterranno a Tolone dal 13 al 17; il 17 verranno a Parigi a due riprese. La quota del banchetto popolare al Campo di Marte è stata fissata a sei franchi. Si ritarderà al 14 novembre l'apertura della Camera, anche perchè essendo già a quella data ripartita la squadra russa, e cessata probabilmente la eco delle feste, si eviterà qualsiasi manifestazione parlamentare eventualmente eccessiva, che potrebbe non riuscire gradita a Pietroburgo.

Dimostrazioni socialiste. - Comizio di donne. BERLINO 23. Iersera i socialisti organizzarono una grande dimostrazione in onore di Federico Engel, che per molti anni visse esule a Londra. Come sapete egli è detto l'esecutore testamentario di Gabriel Marx. Parlò Liebknecht; Engel rispose che rivede Berlino dopo un quarto di secolo. Disse che da Berlino rinnovata la Corte e l'esercito possono andarsene senza che nessuno se ne dolga. L'adunanza si sciolse al canto della Marsigliese. La Società degli Amici della Pace allestisce un comizio pel mese venturo. Diecimila persone accorsero nelle sale della Concordia al comizio indetto dalla Società dei diritti delle donne. Parlò Clara Zetkin di Stoccarda, incoraggiando le donne del popolo ad affiliarsi al movimento socialista, e ad opporsi alle femmine della borghesia. Seguì un'operaia, incitando le madri del popolo ad insegnare ai figli l'odio ai borghesi. La polizia sciolse l'adunanza.

Per la notizia d'un attentato. PIETROBURGO 23. Parecchi giornali russi furono sequestrati per aver diffuso la voce che si fosse tentato di avvelenare lo czar.

La situazione in Boemia. BRUNA 23. Il corrispondente di Praga del *Moravske Listy* annunzia che si trovano agli arresti ormai 68 membri della Società secreta *Omladina*.

Questa società aveva a Podhorschi una tipografia clandestina, dove gli affigliati solevano riunirsi a mezzanotte.

Cannoniera perduta. NUOVA YORK 23. La cannoniera di Haiti *Alexandre Petion*, in rotta da Port-au-prince per San Domingo colò a picco improvvisamente all'altezza del capo Tiburon sulla costa di Haiti. Di 90 persone ch'erano a bordo non se ne salvò che una.

Fra gli annegati sono pure il generale Molani, l'inviato straordinario del governo di San Domingo, Cohen, l'ex inviato haitiano al Messico ed altri diplomatici haitiani che si recavano a concludere il trattato speciale fra Haiti e San Domingo.

L'effetto finanziario d'una notizia prematura. GENOVA 23. Negli incassi della nostra dogana si è verificato, durante l'ultima decade, un maggiore introito di 2,400,000 lire. Questo notevole aumento devesi attribuire alle forti partite di coloniali sdaziate dacchè corse la voce che il governo fosse intenzionato di esigere in oro i dazi. Anche la Raffineria Ligure-Lombarda ha sdaziato in questi giorni forti partite di zucchero, concorrendo in tal modo ad aumentare le entrate doganali durante l'ultima decade.

L'incidente del banchetto italiano a Chicago. NUOVA YORK 23. Oggi il *New York Herald* precisa un po' più i fatti che provocarono la sospensione del banchetto italiano a Chicago, ma con nomi evidentemente sbagliati. Un dispaccio da Chicago a quel giornale reca che durante il banchetto degli espositori italiani, al quale assistevano i principali membri della colonia e molti visitatori italiani, il marchese Vergard (Ungaro) avendo impegnato una discussione politica col conte Ricardo, diede uno schiaffo a quest'ultimo. Gli assistenti intervennero nella disputa; e scambiarono colpi; il banchetto non potè terminare.

Stoecker disilluso. BERLINO 23. Il predicatore Stoecker ritorna disilluso dall'America. Egli predicò il 6 settembre a Chicago alla presenza di sole 500 persone, mantenendosi fedele all'impegno di non toccare la questione semitica.

Ancora le indagini sul Riccini. ROMA 23. Assicurasi che la perizia microscopica sulle scheggie estratte dalla gamba del povero Riccini, ucciso dalla bomba a San Stefano del Cacco, ha stabilito che sono scheggie di bambù, il che prova che il Riccini aveva in mano il bastone, contrariamente all'asserto della questura, che per tale quistione ha dato querela al *Messaggero*.

Le donne svizzere. - Una curiosa agitazione. LUGANO 23. Le donne si agitano per reclamare qualche legge che le tuteli; non basta, ma prendono anche delle altre iniziative, come quella sorta da un gruppo di signore di Yverdon (cantone di Vaud) per fare una campagna contro la grande copia di fiori che si mandano ai funerali. L'idea di opporsi alla moda dei fiori e delle corone sulla bara degli estinti, viene da Berna, dove si sta organizzando una vera lega contro questo costume. I partigiani della soppressione di tale uso sostengono che il denaro speso per questo lusso è denaro sprecato e che sarebbe molto meglio adoperarlo per opere di beneficenza. E concludono col dire che i fiori sono il simbolo della gioia e non del dolore. I sostenitori di tale innovazione sperano di essere assecondati dalle popolazioni cattoliche, perchè i fiori sopra una bara, dicono, costituiscono una violazione delle regole liturgiche.

Strascichi de' disordini di Napoli. NAPOLI 23. Sono stati accertati dall'ufficio tecnico municipale i danni prodotti ai fanali della città nella recente sommossa popolare, risultante per una cifra di 30 mila lire. Di queste una parte soltanto pagherà il Municipio, il resto andrà a carico della Società del gas.

Il Libro Verde su Aigues-Mortes. ROMA 23. Secondo il *Parlamento*, è già pronto al Ministero degli esteri il *Libro Verde* da presentare al Parlamento sui fatti di Aigues-Mortes, ma per la publicazione od omissione di qualche documento è attesa da Parigi una comunicazione dell'ambasciatore Ressmann, il quale restituirassi colà lunedì.

Giuseppe Orlando. LIVORNO 23. E' morto nella scorsa notte, in seguito ad improvviso accesso cardiaco, il comm. Giuseppe Orlando, uno dei Mille di Marsala, comproprietario del cantiere navale.

Per difendere la scuola classica. ROMA 23. Il ministro Martini ha inaugurato oggi i lavori della commissione incaricata di studiare il fenomeno della decadenza dello studio del latino. L'on. Martini disse: "Non voglio fare un discorso; la questione intorno alla quale vi ho chiamati a studiare e discutere, voi, signori, la conoscete meglio di me. Il greco nella scuola è combattuto da tutte le parti. Omai forse è una causa perduta. Ben presto sarà lo stesso del latino, se voi, se tutti non lo sappiamo difendere. La scuola classica è minacciata da tutte le parti, noi dobbiamo salvarla". Fu nominato presidente della commissione il prof. Cigliutti.

Echi d'una tragedia. ROMA 23. Dalla narrazione fatta da un amico della Fusi, la infelice compagna del Rosemberg e della Fourquignon, risulta ormai provato che, se la Fusi non fu uccisa materialmente dal Rosemberg e dalla Fourquignon, nei quattro giorni che precedette il suicidio venne spinta con l'abuso dei liquori a seguire la loro sorte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Primo q. - Leva il sole 5.55. Tramonta 5.48. — Oggi: San Cleofa. — Domani: S.Cipriano. — Altezza barometrica 754.2. Temperatura: 7 ant. 19.3 — 2 pom. 26.9. — Alta marea: 9.12 ant.; - 9.0 pom. — Bassa marea: 2.54 ant.; 8.6 pom.

All'arsenale del Lloyd. - Voci che corrono. Da qualche giorno regna un po' di agitazione fra gli operai dell'arsenale del Lloyd in seguito al divulgarsi di certe voci che, se vere, non possono non destare la più viva preoccupazione. Noi riferiremo per debito di cronisti queste voci, con che non intendiamo di renderci garanti della loro attendibilità; speriamo anzi e desideriamo con tutto il cuore che una pronta ed autorevole smentita venga a ridonare la calma e la tranquillità a tutte quelle centinaia di operai che vivono da qualche tempo nell'angosciosa incertezza del domani.

Si dice dunque fra gli operai dell'arsenale del Lloyd che essendo stati respinti della direzione di Vienna alcuni progetti per la costruzione di bastimenti, si sarebbe deciso di procedere ad un graduale licenziamento di operai fino a raggiungere il numero di quattrocento. Si comincerebbe da venerdì prossimo, licenziando una cinquantina della categoria falegnami e pei rimanenti verrebbe stabilito un turno in base al quale essi lavorerebbero una settimana sì ed una no. Nelle altre categorie verrebbero pure licenziati operai fino a raggiungere la cifra complessiva suddetta.

Le feste zoruttiane a Cividale. - La commemorazione di Giuseppe Caprin. Le feste zoruttiane a Cividale, incominciate ierlaltro con l'esposizione mandamentale di animali bovini, e con la rappresentazione del *Rigoletto*, si svolsero ieri nella loro parte più solenne e richiamarono una grande affluenza di gitanti dai paesi vicini. Alle 10 ant. arrivarono il prefetto e il sindaco di Udine, i sindaci del mandamento, le varie rappresentanze. Accompagnati dalla banda e dalle associazioni con le rispettive bandiere mossero alla inaugurazione del tiro a segno. Al mezzodì fu tenuto il banchetto nella sala dell'albergo *Al Friuli*, banchetto che riuscì improntato al più schietto buon umore, alla migliore cordialità. Poi ci fu lo scoprimento della lapide al giocondo poeta Pietro Zorutti. Tenne un efficace discorso il sindaco di Cividale, il quale si disse lieto di esser chiamato a commemorare l'esimio poeta che esprime il sentimento del Friuli nella sua gaia poesia ed affratella col suo verso quanti hanno comune od affine il dialetto. - Nella sala del teatro del Collegio Paolo Diacono ebbe luogo poi la commemorazione del poeta fatta da Giuseppe Caprin, che fu una splendida pagina di critica, sposata al più caldo sentimento nazionale.

Il punto di partenza del discorso è la storica unione di Cividale alle nostre province, e questo filo va svolgendosi ininterrotto sino alla fine. Cividale, uno dei primi comuni italiani, ossia dei più antichi, raccoglie entro le sue mura i nunzi di Trieste e dell'Istria all'investitura dei principi ecclesiastici. I nostri antenati partecipano alle solennità in onore delle stagioni e della chiesa, portano il tributo dei fiori alle feste della primavera e il tributo di sangue nelle contese del Patriarcato. Oggi che la civiltà invita ad onorare le virtù degli uomini, l'Istria, Trieste ed il Friuli orientale si ritrovano in Cividale al festeggiamento di un poeta nel cui animo il genio scaldò i fiori del dialetto che parlano, e che intendono, perchè figlio della favella che gelosamente conservano.

Piero Zorutti è l'anello che congiunge gli scrittori della *Favilla*, e viene a Trieste a gettare i suoi frizzi e le sue lepidezze, a bruciare i fuochi d'artifizio in quelle feste intellettuali. E qui comincia a levarsi la figura dell'allegro scrittore dello *Strolic Furlan*, che, come i pittori fiamminghi, ci conservò le scene ed i costumi di una società, che ha già modificato la forma dei piaceri e dei godimenti. In lui l'arte è la bellezza della natura illuminata dal raggio dell'ingegno. Ha due aspetti: uno serio, gentile, toccante; l'altro pungente, senza offesa, semplicemente ricreativo. Le sue composizioni uniscono perciò due caratteri disparati, presentano cioè delle vedute campestri splendidamente belle, popolate da macchiette bizzarre e ridicole. Poeta al cospetto della natura, era il caricaturista della Società.

Non dobbiamo giudicare la vena comica dello Zorutti col gusto ed i criteri artistici del nostro tempo, in quantochè la satira e l'umorismo hanno il loro momento, la loro scuola e le loro convenzioni; una volta che la società, ferita dal ridicolo, si è trasformata, le arguzie adoperate dall'autore per sferzarla, non svegliano più quella ilarità, oramai volatilizzata, che prima si spandevano come un contagio. La maggior virtù artistica di Zorutti non era la comicità, ma la pittura dei quadri di genere e la pittura campestre.

Qui il Caprin presenta due quadretti, che si potrebbero dire il riflesso cavato con un prisma cristallino, della poesia idillica dello Zorutti. Per cui osserva che lo Zorutti nel ridicolo è sciolto, lepido, sovente licenzioso, talvolta leggiadrissimo; ma che il ridicolo è la sua maniera, e che l'idillico è il suo sentimento. E il bello sentimentale non va soggetto alla mutabilità del gusto, bensì, come certe piante aromatiche, invecchiando, conserva ed esala tutta la sua fraganza: Con Pietro Zorutti si chiude la fortuna del vernacolo friulano, che visse nei domini dell'arte con lui, allorchè i dialetti d'Italia venivano messi in onore da coltissimi e illustri ingegni, e la forma più umile, ma allora più utile, della letteratura, quella dei lunari, non era veicolo soltanto di allegria e piaceri, ma di grazie spirituali, le più confidenti le più intime e le più affettuose.

Zorutti fu nel nostro secolo, per il Friuli, il primo germoglio spontaneo della letteratura; dopo di lui, tre ingegni brillanti si segnalarono, ognuno su altra via, ognuno per altra forma d'imaginazione: Caterina Percoto con la novella; Ippolito Nievo col romanzo; Teobaldo Ciconi con il teatro. E quando quelle tre stelle tramontarono, egli, manifestazione del genio popolare, continuò a mandare un ininterrotto scintillio sino al giorno, che l'Italia nuova andava ripetendo, intorno a lui, poeta vegliardo, i nuovi inni e le più moderne canzoni. Ma non depose la penna; eco dei suoi tempi e delle sue memorie, scrisse sino all'ultima ora, morendo com'era vissuto: integro cittadino, uomo onesto, carattere puro, a cui non si ha niente da perdonare.

Lo si accusa di non aver avuto una nota civile; ma l'opera di uno scrittore è quasi sempre un intento civile; vi sono dei momenti in cui anche la letteratura è una patria.

Chiuse il discorso con l'illustrazione di questa frase: sì anche la letteratura è una patria. „E il Natisone, che qui sotto di noi, adesso, quasi allentando il corso, spia questa riverente commozione, porti con la sua onda opalina la nota del vostro entusiasmo e la rimormori nella pianura e sfogando nella laguna, la ripeta a Trieste ed alle città dell'Istria marinara."

Il publico affollato ed elettissimo, ammirando la robustezza di pensiero, la vivezza delle imagini, la elevatezza dello stile, profuse nel discorso del nostro Caprin, proruppe in un entusiastico applauso.

Il numero unico d'occasione publicato ieri ebbe un sincero successo. Contiene, fra altro, una lettera dell'illustre glottologo prof. Graziadio Ascoli, versi di *Arcolani* del *Corriere di Gorizia* e dei nostri poeti Riccardo Pitteri e Cesare Rossi.

Il prof. Virchow a Trieste. La progettata gita del professor Virchow alla grotta di San Canciano, assieme ai componenti della Società Adriatica di Scienze Naturali, naturalmente, non si potè effettuare, causa il pessimo tempo. Il Podestà Dott. Ferdinando Pitteri che si era recato a visitare l'illustre scienziato, ebbe ieri il ricambio della visita. Il prof. Virchow parte stamane.

Un medico che abbandona l'ospedale. Dopo quattro anni di coscienziose e zelanti prestazioni, il medico dott. Antonio Russier abbandona in questi giorni il suo servizio all'ospedale civico, ove godeva la stima dei colleghi e sapeva farsi apprezzare dagli ammalati per i suoi modi gentili e per le amorose cure di cui era prodigo verso i sofferenti.

Un'adunanza operaia. Ieri alle 3 pom., nella birraria Judtmann, in via Stadion, si tenne l'annunciata adunanza della „Società generale operaia per l'educazione, la difesa dei diritti e il soccorso. L'assemblea, composta di circa cinquanta intervenuti, era presieduta dal signor Kadnik.

Il sig. Uccker, che fungeva da referente, lesse e spiegò gli statuti della nuova Società, scopo della quale è d'istruire la classe operaia, senza distinzione di nazionalità e di difenderne legalmente i diritti. La Società non ha carattere politico, ma soltanto economico.

Visto lo scarso numero degli intervenuti, vennero eletti soltanto il cassiere sig. Carlo Laurien e un membro della direzione sig. Giorgio Mingotti. Ad altra seduta l'elezione degli altri membri.

Un viaggio in bicicletta. Leggiamo nel *Dalmata*: Giovedì a sera giunsero a Zara colla bicicletta i signori cav. dott. Enrico Abbate e Pellegrino Pontecorvo della sezione romana del *Club Alpino Italiano*. Due giovani egregi e simpatici, che, sulla bicicletta, percorsero parte del dominio ungarico, della Bosnia, dell'Erzegovina e della Dalmazia. I due viaggiatori, benissimo raccomandati, ebbero dovunque cordiali accoglienze da parte delle autorità e dei cittadini. Qui, da parte dei nostri velocipedisti, ebbero pure assai lieta accoglienza. Sono partiti ieri a sera per Trieste.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore della Guardia medica f. 2 dal signor Nicolò Skerl.

Alla stessa istituzione pervennero da alcuni amici di famiglia, per onorare la memoria della defunta signora Margherita Pacor, in sostituzione di una ghirlanda, f. 9.50.

Oggetti rinvenuti. Fu depositato al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto in via Madonna del Mare dalla Guardia municipale Miot.

Il desiderio di un musicofilo. Riceviamo e publichiamo:

Egregio sig. Redattore! Dal suo reputato giornale ho appreso, giorni sono, una notizia interessantissima per tutti coloro che amano la buona musica, fra i quali, modestamente, vorrà permettermi di annoverare anche l'umile sottoscritto. L'orchestra veneziana „Giuseppe Verdi" verrà nel prossimo ottobre a Trieste per dare un concerto, essendo stata scritturata dalla Società Filarmonico-drammatica. Il poco che si è scritto sul programma di questo concerto è più che sufficiente per far venire l'acquolina in bocca ai ghiottoni, musicofili impenitenti... come me. C'è quel *Venerdì santo* del *Parsifal*, per esempio, che esercita una speciale attrattiva. Chi sa se e quando ci sarà offerta un'altra occasione di udirlo? — Disgraziatamente non tutti sono nè potrebbero, anche volendo, essere soci della Filarmonica... ed io mi trovo appunto fra questi ultimi, che dovranno contentarsi di leggere sui giornali il resoconto della bella serata. E' stata appunto questa malinconica conclusione che facevo oggi fra me e me che, per associazione d'idee, mi ha suggerito il pensiero di scriverle, per esporle un progetto... come fa ogni sera alla *Fenice* la signora Pini-Corsi. Il mio però è meno truce; eccolo: Giacchè la Società orchestrale „Giuseppe Verdi" si troverà qui, non potrebbe dare anche un concerto publico in qualche teatro? — Se la mia idea non le spiace, la faccia pur sua; io non reclamerò i miei diritti d'autore, ben contento e grato anzi a lei se per suo mezzo questo vivissimo desiderio, che non è mio soltanto, potrà essere sodisfatto.

Suo dev. (*segue la firma*).

Le gite di ieri. Col treno della Ferrovia dello Stato sono partite ieri 156 persone e precisamente: 84 per Borst, 48 per Erpelle e 24 per Divaccia.

Incendio. Ieri mattina alle 9 3/4 dal Macello civico veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che in uno

---

La signora dell'oro

(146)

Entrati nella villa, furono ricevuti da una cameriera, che disse loro, essere il dottore occupato, però li annunzierebbe. Renato non aveva con sè biglietti da visita.

— Vi prego, favoritemi un pezzettino di carta e l'occorrente per scrivere - disse alla cameriera che tosto ubbidì.

Renato scrisse:

„La contessa de Meillac e il marchese Dangely chiedono al dottor Steikein il favore d'essere prontamente ricevuti."

La ragazza scomparve e dopo brevi istanti si riaprì la porta bruscamente.

Apparve il dottor Steikein sempre eguale, colla buona fisonomia spirante una certa emozione, il vestito semplice e corretto.

Thea gli stese le mani e con voce tremante gli chiese immediatamente:

— Dottore... dove è mia figlia?... la mia Teresa?...

Il medico, molto commosso, s'inchinò gentilmente e baciò la piccola mano stretta nel guanto svedese.

Quando si fu un po' riavuto, rispose:

— Va bene quanto possibile nel suo stato, signora contessa.

Renato e Thea respirarono.

— Quando potremo vederla?... - chiese Renato, che a mala pena poteva sostenersi.

Il medico levò fuori l'orologio.

— Sono le dieci - disse - avrete la bontà spero di dividere la mia colazione; dopo monteremo subito in carrozza per andare da vostra figlia, colla vettura faremo più sollecitamente che in ferrovia...

Ma d'improvviso egli si arrestò in preda ad un tal quale imbarazzo.

Thea notò quell'aria strana e allarmata gridò:

— Dio santo! C'è qualcosa che voi ci nascondete, dottore!

Il medico esitava a rispondere, ma il suo volto leale non sapeva mascherare le proprie impressioni.

— Per carità dottore! parlate! - soggiunse Renato. - Diteci tutto... non c'è nulla peggio dell'incertezza...

Da due mesi, dal giorno che abbiamo ricevuto alla Guiana il messaggio della baronessa Jacobsen, viviamo in tali angoscie, che davvero non è possibile sopportare di più!... Parlate... non ci fate languire...

— Ebbene, signor marchese, giacchè insistete procurerò di accontentarvi - rispose il dottore in cattivo francese, che il suo imbarazzo rendeva ancora peggiore. - La signora baronessa mi ha detto che farà ogni sforzo per farvi venire qui, ma non mi ha avvertito che sarete accompagnato... specialmente dalla contessa... capite bene...

L'angoscia del brav'uomo diveniva così saliente ch'egli balbettava, incapace d'esprimersi.

— Comprendo, comprendo!... - gridò Thea - Renato come è possibile che noi non ci si abbia pensato...

— A che cosa? - domandò l'ingegnere che non capiva nulla affatto.

— Ma che? Non ci arrivate?... E' chiaro però!...

La matrina e Zoe hanno confidato certo al dottore che ha fra le mani la vita di Teresa, la nostra triste istoria.

— *Ja ja!* - esclamò il dottore, parlando mezzo tedesco, mezzo francese - *ja la freulein* Zoe e la baronessa non mi hanno celato nulla.

— E vi avranno certo detto di non permettere sotto alcun pretesto che l'infame contessa de Meillac avvicinasse Teresa e tentasse sapere dove si trova?...

— Sì, così... proprio così... già...

— Rassicuratevi signore. Quella contro cui vi misero sull'attenti è a Parigi, dove continua la sua infame opera e tenta nascondersi alla giustizia di Dio che si avvicina...

La povera donna che è qui innanzi a voi dottore è l'infelice alla quale hanno carpito tutto, figlie, nome, personalità... che dopo aver errato mutola ed incosciente attraverso le foreste vergini del Nuovo Mondo, s'è imbattuta per grazia divina in un ottimo giovane, marito alla di lei figlia, che con cure devote e sapienti le ridonò per miracolo la salute.

Il dottore sembrava annichilito. Ma dove era dunque la sua solita aria brusca e dura che intimoriva ognuno?

Il suo volto era rigato da lagrime.

— Dio mio! - balbettava quell'ottima pasta d'uomo. - Come sarà contenta *freulein* Zoe!

Renato prese la parola e gli raccontò rapidamente la storia di Thea e di Juanita.

— Questa ch'io vi conduco - concluse - è la vera, la sola ed autentica contessa de Meillac; la madre di Teresa e Zoe, la madre mia!

Il dottore durante quel racconto s'era rimesso un po' in calma.

— Signor marchese - diss'egli gravemente - vi credo senza che nella mia mente resti il minimo dubbio, però non posso autorizzare oggi stesso la contessa ad accompagnarvi presso la mia malata.

— Oh Dio mio! - gridò Thea. - Non mi permette di vedere mia figlia!... Ma non è possibile, sarebbe una crudeltà!

— Signora contessa, calmatevi! La signora Dangely è in una situazione di assoluta incoscienza. Ogni mio sforzo fu fino ad ora rivolto a mantenerla tranquilla e rinforzarle il sistema nervoso acciochè l'emozione nel rivedere il marito riesca più fulminea, sorprendendola in uno stato di calma perfetta. Desidero che quest'emozione sia unica e non divisa in due, ciò che distruggerebbe l'effetto ch'io mi attendo.

Renato ebbe un gesto di sublime abnegazione:

— Mamma - esclamò - voi avete sofferto più di me, siate la prima a rivedere Teresa e sono persuaso che la vostra vista le sarà salutare altrettanto della mia.

Ma anche Thea era generosa.

Mise una mano sulla spalla di Renato e

— No, no; - disse - Teresa vi appartiene, siete suo marito, avete il diritto di andare primo a stringerla al cuore. D'altronde è legge di natura che l'amore pei genitori lasci posto all'affetto coniugale e diventi secondo, io forse non riuscirei, voi sì... Ma quando la mia Teresa sarà al caso di vedermi, per carità non mi fate aspettare!

— L'aspettativa non sarà troppo lunga, signora contessa, ve lo assicuro io - affermò il dottore - e se questa sera l'arrivo del marito produce gli effetti che io m'aspetto, domani stesso si preparerà l'ammalata a vedervi.

— Ah santo Dio! - sospirò Thea - aspettare a domani!...

— Sino a domani, non è poi tanto mi pare! Uditemi signora... la mia paziente rivedrà il marito e lo ritroverà circa come quando l'ha lasciata, mentre per voi è tutt'altra cosa. Bisogna colpire il suo spirito ancora debole col racconto delle peripezie della vostra vita infelice. Da lungo tempo, impressionata dalle asserzioni della sorella, la nostra malata sospettava già che la donna che occupava un posto al focolare della famiglia Meillac, non fosse sua madre... ma fra tale sospetto e una convinzione assoluta ci corre...

— Il dottore ha ragione mamma mia - osservò Renato. - So io, con quanto ardore Teresa parlava di questi avvenimenti e quale scossa riceverebbe nell'apprendere che l'adorata madre, tanto pianta, è qui presso a lei...

(*Continua*)

stabile di Santa Maria Maddalena Inferiore, sulla strada di Fiume, erasi manifestato un incendio. Staccato tosto un treno di campagna sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, i vigili constatarono che il fuoco era scoppiato nello stabile che porta il numero politico 18. L' incendio peraltro era già stato pressochè spento dalla gente del luogo, sicchè ai pompieri non rimase altro compito che di allontanare ogni ulteriore pericolo, e visitare il tutto per verificare se vi fosse ancora qualche traccia.

Il suddetto stabile è di proprietà del colono Giuseppe Zelia. L'incendio era scoppiato per causa ignota, in una parte della soffitta che serve ad uso deposito di foraggi. Il fuoco distrusse una forte quantità di fieno, paglia, nonchè alcuni attrezzi ed utensili e incominciò pure ad intaccare la travatura del tetto. Il danno ascenderebbe a circa 800-1000 fiorini. Tanto il fabricato quanto il suo contenuto sono assicurati. Sul luogo comparvero il consigliere Fölschl, dirigente il Commissariato di Polizia in San Giacomo e l' ispettore Forbrich. Alcune guardie mantenevano l'ordine. Due vigili rimasero sul luogo durante la notte.

Piccolo incendio. Iersera, verso le sette, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili, che al primo piano della casa N. 3 di piazza Barbacan, si era sviluppato un incendio. Si recarono tosto sul luogo un treno, dell'appostamento di piazza Lipsia, e un distaccamento di quello di via della Loggia con la manica a naspo. Un terzo treno, partito dall'appostamento principale, venne fermato in piazza Grande, non essendovi più bisogno dell'opera sua. Il piccolo incendio venne spento dai casigliani prima dell' arrivo dei vigili. Esso derivò dal rovesciarsi di una lampada, in seguito a che il petrolio, accesosi, si riversò sul tavolo. Il danno è insignificante.

Il suicidio d'un possidente. - Cospicui legati. Al terzo piano della casa N. 1 in Piazza Nuova, in un quartiere composto di parecchie stanze e prospettante la via Santa Caterina, abitava da circa 11 anni l' ufficiale postale in pensione signor Giovanni Kritzinger, d' anni 64. Viveva solo, appigionando però una stanza e la cucina ai coniugi Giovanni e Giuseppina Godes, i quali avevano l' incarico di tenergli in assetto il quartiere. Da alcun tempo il Kritzinger soffriva di una grave malattia agli occhi e tanto il dottor Cofler, ch' era suo medico curante, quanto altri medici ch'egli aveva consultati, avevano compreso che da quella malattia egli non si sarebbe potuto guarire. Questa sentenza pare egli avesse letta nel loro pensiero, benchè si dessero ogni cura per tacergliela, giacchè l' ammalato appariva d' umor tetro, eccessivamente nervoso e passava ore intere, solo, rinchiuso nella sua stanza, ove si ritirava dicendo di non voler essere disturbato. Iermattina, come di consueto, la signora Godes gli portò il caffè verso le 7½. Alle 8 fu da lui il dottor Cofler il quale, trovatolo molto agitato, disse poi alla Godes che sarebbe ritornato dopo un' ora assieme al dott. Merli per concertare sul da farsi. La donna entrò pochi minuti dopo nella stanza dell' infermo e vide il Kritzinger in camicia e mutande, in piedi davanti a un mobile.

— Mi lasci, mi lasci - le disse nervosamente - non mi occorre nulla, vada a preparare il pranzo, faccia quello che vuole.

— Signor, la stia in pase - rispose la buona donna - la resti in leto.

Ed uscì per recarsi a fare alcuni acquisti. Rincasò verso le 8½, ma aveva appena deposto gli oggetti comperati che udì partire dalla stanza del vecchio un forte rumore, come d'un tonfo. Accorse, ed un orribile spettacolo le si presentò agli sguardi.

Il vecchio, mezzo poggiato sul canapè, mezzo il corpo a terra, giaceva immerso in un lago di sangue. La signora si accostò e, credendo fosse stato colto da sbocchi di sangue, lo chiamò, ma egli non rispose. Spaventata, la donna scese le scale e corse alla Guardia medica da dove si recò sul luogo il dott. Fonda con alcuni infermieri, ma non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto in seguito ad un colpo di revolver alla tempia sinistra. La morte aveva dovuto essere istantanea. Il braccio sinistro, che nel cadere del corpo eragli caduto penzoloni dietro la schiena, stringeva ancora un revolver di piccolo calibro, carico ancora a due colpi. Un infermiere corse alla direzione di polizia a dar parte del fatto e nel quartiere si recò tosto una commissione composta del cancellista di polizia Pasquali, dell'ispettore Cristoph con una guardia di publica sicurezza. Fatti i soliti rilievi di legge, la salma venne sollevata e adagiata sul letto.

Verso le 11 comparve poi il notaio dott. Rumer per fare, come di solito, l'inventario degli oggetti e dei valori di proprietà del defunto. Aperti i cassetti di un armadio si trovò subito un plico suggellato contenente il testamento del suicida. Apertolo in presenza dell'ispettore di p. s. Cristoph, della signora Godes e di due scrivani, si rilevò dalla lettura di quel documento che la sostanza del signor Kritzinger ascende a oltre 250,000 fiorini la maggior parte impiegati in intavolazioni sopra case e campagne, di cui fu trovato un esatto elenco in ordine alfabetico. Essendo celibe e non avendo parenti prossimi, destinava 40,000 fiorini ad una sua cugina: la signora Margherita Pagliaruzzi; altri piccoli legati a parenti lontani; 1000 fiorini alla signora Godes, e tutto il resto della sua cospicua sostanza alla Direzione generale di beneficenza. Il direttore di quest'ultima sig. cav. Scuglievich venne tosto informato dal notaio dott. Rumer dell'importante legato. Nel testamento il Kritzinger erogava inoltre i mobili e gli arredi di casa nonchè gli effetti di vestiario a beneficio della Pia Casa dei poveri. In altri cassetti dell'armadio furono trovati libretti di deposito, quitanze ed altre carte.

Il cadavere, lasciato nel quartiere, fu collocato su d'un catafalco eretto per cura dell'impresa Zimolo.

Il suicida, pensionato da pochi anni causa la malattia che lo affliggeva, era stimato e benvoluto da quelli che lo conoscevano. In breve si diffuse in città la notizia di questo suicidio e destò un certo interesse il fatto dei cospicui legati lasciati dal defunto.

La cronaca triste. Carlo F., un giovanotto di 20 anni, abitante in via della Piccola Fornace N. 7, stanotte ad un'ora e un quarto, colto da un accesso di mania religiosa, andava gridando: „Go Satana in corpo!" Fu subito invocata la assistenza della infermeria Treves, la quale, nonostante l'ora tarda, potè disporre di quattro infermieri, che, recatisi nell'abitazione dello sventurato, a grande fatica riuscirono a fargli indossare il corpetto di protezione ed a condurlo nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Anfiteatro Fenice. Folla domenicale ieri a sera al *Rigoletto*. Applausi calorosi all'indirizzo del Russitano pienamente ristabilito, del Pini-Corsi e della Biondelli.

Politeama Rossetti. Alle due rappresentazioni di ieri, alle quali accorse un publico molto numeroso, la compagnia Corradini confermò nel publico la buona impressione prodotta alla prima sera. Piacquero e furono applauditi in ispecie l'esercizio del carrosello, presentato dal direttore della compagnia, e quelli del contorsionista. La banda, alquanto rinforzata, sonò discretamente bene e fu tolto l'inconveniente lamentato l'altra sera.

Disgraziato accidente. L'agricoltore Antonio Coslovich, di 30 anni, da Matterada, stava scaricando ieri un fucile, quando la canna dell'arma scoppiò e il poveretto ne ebbe la mano destra orribilmente lacerata. Dovette venir subito accolto all'ospedale, ove lo si ricoverò nel quarto ripartimento.

Caduta da un tavolo. Elena Piccini, di 60 anni, sarta, abitante al N. 17, IV p. di via Valdirivo, ier sera, salita su d'un tavolo per chiudere il catenaccio superiore di una finestra, che non voleva scorrere negli anelli, perdette l'equilibrio e cadde sul pavimento. Di corporatura pesante, nel colpo violento battuto a terra, si fratturò il femore destro. La Piccini si mise a gridare al soccorso, perchè, tentato di levarsi in piedi, non aveva potuto farlo.

Accorse una vicina che si affrettò a chiedere l'aiuto della Guardia medica. Il dott. Fonda, che si recò sul luogo accompagnato da un infermiere, prestò alla sofferente le necessarie cure.

Rissa e ferimento. Iermattina alle 8½ si recava alla Guardia medica il calzolaio Francesco Perich, di 30 anni, da Duino, abitante in via dello Scoglio N. 282, con una ferita al capo, una sotto la mammella destra ed alcune contusioni al torace e sotto l'occhio sinistro. Raccontò che tutta quella grazia di cui se l' era procurata in una rissa. Di più non si potè cavargli di becca.

Ubriaco caduto, ferito... e non ferito. Verso le 9 di iersera due passanti trovarono steso al suolo, sulla publica via, il terrazzaio Carlo Zanin, d'anni 38, abitante in via della Scorzeria N. 7, con una ferita al sopracciglio destro, riportata in seguito alla caduta. Lo sollevarono e lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le necessarie cure. Da lì a un quarto d'ora però l'ubriaco si ripresentò alla Guardia medica e gridando ch'egli non era minimamente ferito, si strappò le bende dal capo e se ne andò... probabilmente a fare un altro capitombolo.

Ferito anonimo e feritore idem. Stanotte in via Cavana fu trovato steso a terra un uomo grondante sangue dalla testa, in preda ad una sbornia così potente da non permettergli di articolare parola. Qualcuno si recò ad avvertire del fatto l'infermeria Treves, da dove accorse prontamente il signor Elio, il quale fermò l'emorragia e fece poi trasportare dai suoi infermieri l'individuo all'ospedale. Si ignora il nome dell'ubriaco, non avendo egli pronunziato neppure una parola; aveva una larga ferita all'occipite, non derivante da caduta, ma evidentemente infertagli da qualcuno con un'arma tagliente.

Ferite accidentali. Ieri alle 4½ del pomeriggio presentavasi alla Guardia medica il ragazzino Giuseppe Turin, di anni 9, abitante in via di Cologna N. 14, con una ferita di taglio all'avambraccio sinistro, riportata con un vetro infrantosi accidentalmente.

— Il vetturale Antonio Babich, d'anni 54, abitante al N. 18 di via S. Francesco, ricorreva alla Guardia medica ieri verso il mezzodì con una ferita di taglio alla mano destra, riportata pure per accidente.

Ambidue ebbero le cure opportune dal medico d'ispezione.

Una imposta... sulle imposte. Perchè, con questi lumi di luna, a nessuno è mai venuto in mente di sanare le finanze del Comune con una imposta... sulle imposte? Se ciò fosse, almeno quelle fatali imposte d' una bottega che, aprendosi, cagionarono ieri una grave ferita all' occipite del litografo Giacomo Zappal, di 13 anni, abitante in via Rigutti N. 1, quelle fatali imposte, diciamo, se soggette ad imposta, avrebbero vendicato quel povero ragazzo, che dovette venir ricoverato nel quarto ripartimento.

L'amico... dei campi. La sorte toccò ieri al giovane agricoltore Giuseppe Laurencich, di 16 anni, abitante in via di Calvola N. 4. Un brutto cane, vagante per la campagna, gli addentò il braccio sinistro e il giovanetto dovette recarsi alla Guardia medica per farsi cauterizzare la ferita riportata.

Caro quello scherzo! Ieri sera, alle 8 1/2, ricorreva alla Guardia medica il lavorante tappezziere Giovanni Capuda, d'anni 29, abitante in via del Salice N. 11, per la cura di una ferita di punta, all'avambraccio sinistro, riportata, come egli ebbe a raccontare, *per scherzo* (?), da un amico, all'osteria. Ricevette le debite cure, dopo le quali se n'andò a casa sua.

Madri da strapazzo. Sotto un formidabile acquazzone che allagava le vie, sere sono, il signor Gino Treves, passando per la via Sant'Antonio, scorse una fanciulla di 13 anni gracile e mal vestita che piangeva sommessamente, rincantucciata presso un portone. Accostatosi a lei, le domandò che cosa avesse.

— Go perso mia sorela più giovine che iera con mi... go domandado a tuti e no la go trovada.

La ragazzina confessò poi che la mamma costringeva ogni giorno lei e la sorellina ad andare a questuare per le vie. La sera, doveva portarle il denaro accattato e, se non ne aveva, era pagata a furia di busse.

Il signor Treves condusse la ragazzetta alla infermeria e la ristorò con cibi caldi e vino. Poi si recò alla Direzione di Polizia per dar parte dell' accaduto lasciando detto che quella notte la fanciulla avrebbe dormito in infermeria. La madre venne più tardi a chiedere di sua figlia, ma, saputo dov'era, non si curò di andare a levarla. Anzi non si fece vedere neppure la mattina seguente e il sig. Treves dovette accompagnarla, mediante vettura, alla sua abitazione ove trovò la sorellina smarrita la sera innanzi; la madre non c' era.

E' un fatto questo che rivela ancora una volta una delle tristissime piaghe che inquinano una parte del basso strato sociale: la trascuratezza delle madri per i propri figli, che mettono anzi, precocemente, sulla via del male. Obbligare una ragazzina di 13 anni a questuare, invece di costringerla al lavoro, non è forse spingerla alla depravazione? — E non prendersi la più piccola cura di rintracciarla, non vedendola ritornare a casa, dimostra la più assoluta mancanza di ogni sentimento di donna e di madre.

Scontro fra due vetture. L'altra sera alle 10¼, dinanzi al caffè *Alla Stella Polare*, una vettura, nella quale si trovava la sig.na Renée Dubois, artista di canto, allora arrivata da Pola, diede di cozzo contro una carrozza privata, che giungeva in direzione opposta. La vettura vi ebbe una timonella spezzata; l' altro veicolo rimase incolume. La signorina se la cavò con un po' di paura, dalla quale si rimise bentosto.

Un drama... sopra gli ombrelli. Ieri un forte fragore mise un po' di panico negli abitanti delle parti superiori della via Nuova, verso la piazza delle Legna. Pareva si trattasse di una detonazione. Era invece semplicemente un po' di calcinaccio che si era scrostato sotto il cornicione della casa sita dirimpetto al palazzo Salem. Pioveva, e il drama di quel calcinaccio si svolse tutto sopra i lucidi ombrelli dei passanti, risparmiando così, pietosamente, le loro teste.

Furticelli. Iersera alla Riva Carciotti il lavorante fornaio Domenico F., d'anni 18, da Cervignano venne derubato da mano ignota di una valigia contenente biancheria del valore complessivo di otto fiorini.

— La domestica Anna P., d'anni 18, da Idria, venne arrestata ieri perchè imputata del furto di alcuni oggetti, commesso tempo addietro a danno del facchino Vincenzo G., abitante in via dell'Aquedotto.

Eccedenti e schiamazzatori. Ierinotte alle 2 in Corso, Luigi M., d'anni 34, da Gorizia, alquanto alterato dal vino, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie l' accompagnarono agli arresti di via Tigor.

— Un'ora dopo, in via San Giusto venne arrestato l'operaio Augusto B., d'anni 20, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la publica tranquillità.

Minutaglia. Per contravvenzione alle prescrizioni vigenti, ieri notte, dalle guardie di p. s. vennero arrestate le donne di facili costumi Elena I., d'anni 19, da Otocac, Maria M., dalla Carintia, d'anni 24, Giuseppina K., d'anni 24 da Cilli, Luigia M., d'anni 24 da Zagabria ed Orsola P., d'anni 30 da Pettau.

Per reato contro i buoni costumi furono arrestati ierinotte in piazze del Fieno dagli organi del Commissariato di polizia in Guardiella Carlo K., d'anni 23 facchino, da Trieste e Giuseppe S., d'anni 18, da Pinguente falegname.

Ieri alle 2¼ pom. in via della Caserma vennero arrestati per illecito accattonaggio Antonio D., d'anni 54, facchino, da Trieste ed Agnese L., d'anni 45 presta servizi da Tolmino.

Giuseppe L., d'anni 20, da Gorizia, fu arrestato per vagabondaggio.

Ogni giorno una. Girollini si vanta di aver trovato modo di digiunare anche certo giorni di seguito.

— E come?

— Mangiando di notte.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Questa sera riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre Corradini. (Ore 8) Spettacolo variato.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. ANDREA ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazze apprendista orefice. Oreficeria Triestina. (134)

Ricercasi ragazzo per scrittoio. — Indirizzo al „Piccolo". (124)

Ricercasi praticante per casa commerciale. Offerte „Attivo" „Piccolo". (122)

Ricercasi ragazzo con paga. Drogheria Jellersitz, via Cavana. (51)

Ricercasi praticante per negozio manifatture. Indirizzo „Piccolo" (34)

Ricercasi brava lavandaia che serva anche per uso domestico, buon vitto, paga 10 fiorini mensili. Indirizzo „Piccolo" (1843)

100 fiorini in regalo offre giovane a persona che gli procuri impiego in primaria ditta commerciale o d'industria. Tiene ottime referenze. Offerte sub A. N. 100 al „Piccolo". (86)

Corrispondente italiano, tedesco e comptoirista, occupato presso primaria Casa, cerca posto, miti pretese. Offerte sub „Corrispondente III" „Piccolo". (127)

Abile tipografo ventitreenne, occupato parecchi anni in tipografia torinese, cerca impiego. Miti pretese, ottime referenze. Indirizzo „Castaldi", posta restante. Cervignano. (115)

Istitutrici governanti, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili Agenzia Wranitzky via Nuova 29. (75)

Tornitore mezzo lavorante ricercasi. Insinuarsi via S. Nicolò N. 20 (109)

Istruzione

Lezioni di pianoforte s'impartisce piazza Ponterosso 4, III piano. (1577)

Maestro impartisce lezioni reali inferiori. Prepara a qualunque esame candidati magistero popolare. Condizioni modestissime Offerte „Maestro" al „Piccolo" (1639)

English lessons-Certificated Teacher. Address „Piccolo" (1804)

Signorina tedesca impartirebbe lezioni in tedesco o condurrebbe a passeggio. Modiche condizioni. Indirizzo „Piccolo." (119)

Wanted English lady for conversation. Adress „H. S. 30" „Piccolo" (111)

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore otto lezione danza adulti, apprendonsi tutti i balli in 12 lezioni. (37)

Affittanze

Affittasi camera vuota, piazza Nuova 2, III p. (138)

D'affittare due stanze, uso scrittoio, centrico, primo piano. Indirizzo al „Piccolo". (128)

D'affittare stanza, alcova, ammobigliata 2 letti. Piazza Borsa 14, II. (126)

Affittasi stanza, costo o senza, presso buona famiglia marito-moglie, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». (93)

D'affittare camera vuota, parchettata, bella vista, vicinissimo piazza Legna. Indirizzo «Piccolo». (84)

Ricercasi a Pola un quartiere di 2 stanze, camerino, cucina con un piccolo orticello. Scrivere fermo in posta „K M. 100" Pola. (27)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa. Commerciale 6, I piano sinistra. (1)

Famiglia tedesca prenderebbe scolaro in pensione. Indirizzo al „Piccolo" (68)

Signora vedova senza figli affitterebbe signore solo due camere vuote, disobligate, I piano. Indirizzo al „Piccolo". (128)

Stanza bene ammobiliata, ingresso libero, primo piano, vicino Acquedotto. Indirizzo „Piccolo". (129)

Prontamente affittansi stanze elegantemente ammobiliate. Tergesteo, scala seconda piano terzo. (52)

Cameretta ammobigliata affittasi. Punto centrico. Indirizzo al «Piccolo». (44)

Nel casinetto di via Rossetti 19, affitterebbesi per una o due persone due eleganti stanze parchettate con comodo di cucina, verso modicissimo prezzo. (40)

Acquisti e vendite

Ricercasi grammatica greca Caraccio. Indirizzo al „Piccolo". (124)

Vendonsi motive partenza bellissimi utensili grande osteria. Indirizzo al „Piccolo". (131)

Da vendere quattro cani buldogg, pura razza, color tigre, come pure tre ratler di razza finissima. Indirizzo al „Piccolo". (125)

Vendesi stanza letto di matrimonio fiorini 210, divano a letto per dormire due persone, un canapè fantasia. Rivolgersi via S. Giovanni N. 10, Tappezziere Machnich. (123)

Tre lampade petrolio, uso scrittorio, e un banco per negozio vendonsi presso libreria Julius Dase. (113)

Francobolli usati, partite, album compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (112)

Nicolò Cucagna compera e vende utensili osteria e bottame. — Recapito osteria Buon Vecchio, via del Ponte 3. (133)

Tandem bellissimo, bicicletta buon stato, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo „Piccolo". (117)

Pianino nuovo, nero, primario, corde incrociate, prezzo mitissimo, causa partenza vendesi. Indirizzo „Piccolo". (116)

Botti da vino bianco nazionali da 600-700 litri da vendere via Crociferi 7. (95)

Bellissimo e grande cane danese di oltre un anno vendesi. Indirizzo al „Piccolo" (70)

Liquoreria, utensili, generi vendesi, posizione centrica, avviatissima. Agenzia Muda vecchia 3. (1842)

Diversi

Mia carissima, unica, angelica, indimenticabile amante. Mille ringraziamenti per tuoi angelici sguardi di ieri, che era una felicissima giornata per me. Dispiacente non aver potuto eseguire la tua ultima risposta. Ti saluto, domani alla stessa ora fatti vedere e mille confetti mon cher douce. (120)

Il mio cuore batte forte pel santolo. (121)

Vis a vis. Signorina, grazie gentile parola, assai rincrescenti per ciò che non si veniva. (130)

Giovanotto (età 35) posizione buonissima, colto, gioviale, robusto, desidera conoscere signorina più giovane di lui, fornita buona dote nonchè qualità necessarie formare matrimonio felice. Gentili offerte posta restante sotto: „Lealtà e segretezza reciproca" (107)

Famiglia prenderebbe bambino a costo sia lattante o fuori di latte, prezzo da convenirsi. Indirizzo al „Piccolo" (105)

Mutui prestiti procura sensale Berti Androna Moro 2, piano primo, ore 10-12½,—4-6½. (1453)

Stiratrice a lucido, prezzo mite, via dei Forni N. 3, V piano. (114)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. (87)

Nell' Asilo infantile privato, Acquedotto 32, accettansi bambini dai 3 ai 6 anni. Eventualmente pigione. (101)

Commissioni scritturazioni, compravendite, affittanze, sovvenzioni, effetti publici, mutui per impiegati e pensionati, intavolazioni ecc. Rivolgersi al sottoscritto, dalle ore 9½-12 ant., 3-6 pom., via S. Sergio N. 3, piano primo. Gaetano Dreos. (80)

Brillanti chimici somigliantissimi ai veri brillanti presso Perlevitz, , Cartoleria via Fontanone 12. Prezzi di concorrenza. (64)

Mandolini Napoletani da fiorini 8 a 50. Corso 39, Giovanni Chero. (23)

„Splendor" Petrolio Americano trovasi nella Drogheria Giulio Zorn, Acquedotto 17. (9)

Camere complete da letto e pranzo, pronte, esecuzione solida, prezzo mite, falegname Zovenzoni 2. (1847)

Mobili buon prezzo, solidissimi, unicamente Esposizione Torrente 32, primo piano. (1831)

Chi desidera un eccellente surrogato che unito al caffè coloniale rende una bevanda impareggiabile domandi unicamente il Caffè Carlini che trovasi dappertutto. (1686)

Bovina Cragno, posteriore, 52, 56, 60. Kilogramma, Barriera 4, Macelleria. (1479)

Borse per libri, prezzi mitissimi. «Al S. Nicolò» via S. Antonio. (1522)

Porta libri, assortimento. Negozio Richetti, via S. Antonio 2d (1522)

Cinghie per libri, Negozio „Al S. Nicolò" via S. Antonio (1522)

Pennali Negozio Richetti via S. Antonio 26. (1522)

Riparazione macchine da cucire, garanzia un anno. Noleggio velocipedi. Lavoratorio Losego, Passo S. Giovanni. (103)

Puritani soldi 20, Rigoletto, Serva padrona, Orfeo, ecc. soldi 25. Stabilimento Schmidl Palazzo municipale e Via del Canale 7. (67)

Promesse Vienna fior. 3.50, Promesse Tibisco fior. 2.50, estrazione primo ottobre, presso Alessandro Levi. (14)

Assicurazione viglietti contro estrazione vincite minime, presso Alessandro Levi. (118)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato

Tamarindo (Estratto) Dolcificato Huber, in vendita principali drogherie, negozi commestibili.

Il disinfettante migliore sia per l' efficacia nel prevenire malattie contagiose che per grato odore è l'Aceto Igienico. Farmacia Rovis. (1851)

Denti bianchi, sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer „Ai due Mori" piazza Grande. Vasetto soldi 25. (1664)